LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SERIE B

Giordano in vena

I rossoneri dilagano contro il Bologna e aumentano il vantaggio, bene anche la Lazio

Un Milan col piglio da serie A

Jordan ha aperto le danze

Il centravanti è ormai tornato ai migliori livelli britannici: sua la doppietta iniziale che ha messo ko gli emiliani - Castagner: «Questo mio Milan è davvero forte»

dal nostro inviato
FABIO VERGNANO

MILANO — Il tecnico milanista Castagner aveva detto alla vigilia di questa partita con il Bologna, un tempo catalogata tra le «classiche» del campionato di A: *«Se fossi nei panni del mio collega Magni sarei preoccupato, perché il Milan attuale è molto forte».* D'accordo perfettamente. I rossoneri sono davvero i primi della classe in serie B e lo hanno confermato travolgendo sotto una valanga di gol 5-0, un Bologna molto malandato, una squadra che ora non solo non fa più tremare il mondo, ma non riesce a incutere paura neppure alle più modeste formazioni della B.

Partita senza storia quindi, con un Milan subito ben disposto, rapido, efficacissimo in attacco con lo «squalo» Joe Jordan, tornato su livelli britannici, e l'ex interista Serena, sciupone quanto basta, ma comunque bravo a fare da spalla al cannoniere principe della serie B che attualmente vanta sei gol all'attivo.

Prima dell'inizio dell'incontro, il presidente nazionale dei Milan Club d'Italia, Gianfranco Tuccone, ha ricordato la figura di Beppe Viola, deposendo un mazzo di gladioli rossi sul tavolo della tribuna stampa di San Siro abitualmente occupato dal cronista sportivo della Rai tv, morto improvvisamente lunedì scorso.

Il primo gol è arrivato solo al 33': ma nei minuti iniziali il Milan aveva già gettato al vento due grosse palle gol, facendo capire agli avversari che sarebbe stata una partita di sofferenza.

Così è stato. Notevoli quindi i meriti dei padroni di casa, ma non si può neppure trascurare che il Bologna ha fatto di tutto per «aiutare» il Milan, confermando i segni di una crisi che si era temporaneamente interrotta domenica scorsa con lo stentato successo sulla Lazio.

La squadra emiliana in realtà non ha un gioco degno di tale nome. Tutti o quasi si baltono con generosità; ma a che cosa serve correre lanciti senza concludere niente, senza mai tirare in porta, senza costruire azioni vere e non semplici improvvisazioni affidate alla buona volontà di quei pochi giocatori che hanno una certa dimestichezza con il pallone?

Zinetti, tornato in campo dopo l'infortunio che l'ha tenuto fermo fin dalle prime partite di Coppa Italia, è sembrato impotente di fronte alle maglie rossonere che si moltiplicavano davanti ai suoi occhi. Il portiere bolognese non è mai stato protetto dalla difesa lenta, fallosa, che a sua volta si trovava in grosse difficoltà per l'assoluta incapacità del centrocampo di garantire un minimo di «filtro».

Manca Colomba, è vero, ma non basta. Il direttore generale della società rossoblù Giacomo Bulgarelli, ha annunciato l'acquisto del libero della Roma, Turone. C'è da augurarsi che il vecchio giocatore riesca a mettere un po' d'ordine nelle retrovie.

Un giudizio sul Milan, invece, è un troppo facile. I rossoneri sono da elogiare in blocco, anche se note di merito particolari spettano a Evani, Jordan e Battistini. La squadra di Castagner è davvero avviata a dominare la serie B, anche se il campionato nasconde insidie dietro ogni angolo.

Molotov a San Siro

MILANO — Due bottiglie incendiarie sono state trovate ieri alle 10,20 all'interno dello stadio «Meazza» di San Siro. Erano sotto le gradinate, in prossimità di uno dei servizi igienici. Una delle bottiglie era piena di liquido infiammabile, l'altra quasi vuota. Il ritrovamento è stato fatto da personale di servizio dello stadio durante un giro di controllo, alcune ore prima dell'apertura dei cancelli.

Ritornando ai minuti iniziali, ci sono da registrare tante emozioni, ma il gol del Milan arriva solo al 33', quando il centravanti Jordan batte avanti il suo testone e mette in rete un bellissimo cross di Pasinato. Il Bologna, tenta, subito il gol, persino un patetico pressing, ma chiude il tempo senza aver in pratica mai fatto un tiro in porta.

Nella ripresa il festival dei gol milanista. Al 55' Jordan concede il bis ancora su preciso servizio di Pasinato e di nuovo di testa. Al 66' va in gol «Bombardino» Cuoghi che entra in area e dà il terzo dispiacere a Zinetti.

Quindi al 73' azione capolavoro: Battistini - Jordan - Battistini con palla scagliata da quest'ultimo in gol. Infine all'81' anche Serena vede premiati i suoi sforzi e mette in gol da due passi su passaggio di Battistini.

Al 75' c'era stato anche un palo di Tassotti, ma in questa orgia di gol quasi nessuno se n'era accorto.

Tra Como e Monza nessun gol

COMO — Per i lariani il digiuno continua. Il digiuno interno che dura ormai da parecchi mesi, dal 9 maggio scorso quando riuscirono a battere il Cesena (2-1). Nel derby comasco-brianzolo il Como in rete c'è andato, al 40' con Butti. Ma la rete è stata annullata dall'arbitro Baldi per non si sa bene cosa.

I tifosi ritrovano un gran Giordano

L'attaccante laziale ha «inventato» un gol di sinistro magistrale e si è mosso con molta scioltezza - Ma il successo sul Perugia si deve soprattutto a D'Amico - Clagluna per adesso è salvo

di GIUSEPPE FEDI

ROMA — La vittoria col Perugia rimette le cose a posto per la Lazio. E toglie dai guai Clagluna, la cui panchina, alla vigilia dell'incontro con gli umbri, era in pericolo. L'esame-Olimpico questa volta è stato superato a pieni voti dai biancazzurri con un successo ineccepibile.

Per la sua partita più delicata Clagluna ha rivoluzionato la formazione e i fatti gli hanno dato ragione. Ha messo Perrone dietro a tutti, avanzando Manfredonia a centrocampo e D'Amico a sostegno delle punte. Il libero, che non aveva mai giocato, se l'è cavata discretamente. Manfredonia, messo qualche metro più avanti, in una posizione per lui innaturale, ha svolto un gran lavoro ed ha il merito di aver sbloccato il punteggio. Ma la mossa vincente questa volta è rappresentata in buona parte da D'Amico, imprevedibile e lucidissimo come sa essere quando è in forma: insomma, una vera e propria iniezione di buon calcio.

La Lazio ha stentato all'inizio, rischiando di capitolare, poi il Perugia ha avuto una lieve flessione e i padroni di casa si sono portati in vantaggio con un brillante inserimento di Manfredonia. Costretti a rimoniare, i grifoni hanno perso subito dopo l'intervallo, Caneo, espulso per un plateale quanto inutile fallo su Manfredonia. E da quel momento per i laziali, cresciuti di tono, è stato tutto più facile. Il raddoppio, giunto con una prodezza di Giordano, è stato propiziato da un controllo irresistibile.

Un Perugia sceso in campo all'Olimpico con ben tre punte, Pagliari, Zerbio e Morbiducci, e che è riuscito a rendersi pericoloso soprattutto grazie a spunti individuali. A centrocampo, infatti, la squadra di Oropgi ha deluso. L'innesto di Bangun, ex di turno assieme a Marigo, non ha risolto i problemi dei grifoni. La difesa, invece, ha poco da rimproverarsi, anche se in occasione della prima rete della Lazio è apparsa ferma.

Dopo la burrasca scatenata in settimana da un gruppo di sostenitori delusi, la Lazio si è riconciliata col pubblico. I giocatori hanno risposto alle sollecitazioni di Clagluna, dimostrando, con una prova di carattere, di essere dalla sua parte. A sette turni dall'inizio sono a tre punti dalla capolista. Sul piano del gioco la squadra è apparsa in progresso. E se verrà messa in condizioni di lavorare con calma, l'obiettivo del ritorno nella massima serie non dovrebbe essere fallito.

L'avvio è favorevole al Perugia che al 14' va vicino al gol con un colpo di testa di Zerbio respinto sulla linea da Perrone. Un minuto dopo è lo stesso centravanti ad impegnare Orsi che devia in angolo. Giordano sfiora la traversa su un calcio piazzato alla mezz'ora, poi la Lazio va a rete. C'è un fallo di Pagliari su D'Amico al 36': lungo spiovente in area dell'attaccante sul quale salta Manfredonia sorprendendo tutti con un preciso colpo di testa.

Nella ripresa Caneo si fa subito espellere e la Lazio, dopo aver fallito il raddoppio con Giordano, imbeccato da D'Amico, al 57' fa centro in contropiede. Padovini appoggia a Badiani in profondità, tocco per Giordano che scatta e inventa un sinistro tagliato assolutamente imparabile. Un gol da manuale che manda in delirio la tifoseria. Al 59' esce il centravanti, vittima di una contrattura. Clagluna lo sostituisce con Amba che al 76' colpisce la traversa

Il Varese la spunta a Reggio

REGGIO EMILIA — La chiave di volta della partita è al 26': su una discesa del centravanti Carnevale, che viene atterrato ai limiti dell'area di rigore, Galasso protesta vivacemente con l'arbitro. Il direttore di gara, fra il risentimento del pubblico, prima estrae il cartellino giallo e subito dopo passa a quello rosso, dell'espulsione. La Reggiana è «bloccata» dalla decisione. Si ripete quanto accaduto sette giorni fa a San Benedetto: una gara giocata per due terzi in dieci. Questa volta è più grave: appena un minuto dopo, il Varese va in gol. E' il debuttante Mattei (a Catania domenica aveva giocato tre minuti) che trafigge Eberini.

Ecco la situazione

7ª giornata

Arezzo-Sambenedettese	1-0
Atalanta-Cavese	2-1
Como-Monza	0-0
Foggia-Bari	2-1
Lazio-Perugia	2-0
Lecce-Cremonese	1-2
Milan-Bologna	5-0
Palermo-Catania	0-0
Pistoiese-Campobasso	1-1
Reggiana-Varese	0-1

PROSSIMO TURNO (domenica 31 ottobre, ore 14.30): Bari - Lazio; Bologna - Pistoiese; Campobasso - Arezzo; Cavese - Catania; Cremonese - Atalanta; Monza - Lecce; Palermo - Foggia; Perugia - Reggiana; Sambenedettese - Como; Varese - Milan.

Classifica

	Pti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Milan	12	7	5	2	0	10	6
Arezzo	10	7	4	2	1	6	3
Catania	10	7	3	4	0	4	1
Lazio	9	7	3	3	1	6	3
Sampob.	9	7	3	3	1	4	3
Cremonese	8	7	3	2	2	6	4
Atalanta	8	7	4	0	3	5	4
Cavese	8	7	2	4	1	6	5
Palermo	7	7	2	3	2	8	7
Como	7	7	1	5	1	4	4
Foggia	7	7	1	4	2	3	4
Varese	6	7	1	4	2	6	7
Perugia	6	7	2	2	3	4	6
Pistoiese	6	7	1	4	2	5	7
Lecce	5	7	2	1	4	6	8
Samben.	5	7	1	3	3	6	9
Bologna	5	7	1	3	3	4	11
Bari	4	7	1	2	4	7	10
Reggiana	4	7	0	4	3	2	5
Monza	4	7	1	2	4	7	12

Graduatoria dei marcatori

6 RETI: Jordan (Milan). 4 RETI: Giordano (Lazio, 1 rig.). 3 RETI: Rossinelli (Sambenedettese); Turchetta (Varese); Serena (Milan). 2 RETI: Zerbio (Perugia); Bresciani (Bari); Cantarutti (Catania); Lopez (Palermo); Damiani e Cuoghi (Milan); Facchin (Pistoiese); Marronaro e Prandella (Monza); Neri (Arezzo); Tivelli (Cavese); Galvani (Cremonese); Manfredonia (Lazio).

Il bunker del Catania resiste anche a Palermo

PALERMO — *Neanche il Palermo è sfuggito alla dura regola dell'impenetrabilità della difesa catanese, sinora trafitta una sola volta da Franco Beresi, su rigore, nella seconda di campionato. Così, alla Favorita, ieri uno 0-0 ha posto fine al 43° derby dell'isola tra le due siciliane di spicco. Palermo e Catania, che affidate a Mimmo Renna e a Gianni Di Marzio quest'anno sognano l'accesso in serie A, per la quale pareggiò che mai in corsa questo sorprendente Catania, forte di una difesa-bunker.*

Contro la minuttissima retroguardia rosso-azzurra Renna aveva lanciato nientemeno che una delle coppie più temute della serie cadetta, l'ala Montesano e il centravanti De Rosa, il quale giusto ieri, prima del fischio d'inizio, ha ricevuto il trofeo Chevron Sportsman per la scorsa stagione, quando rinsse la classifica cannonieri con 19 gol in trenta partite, alla media di 0,63. Ma De Rosa e Montesano ieri hanno fatto cilecca.

Nell'aria di festa alla Favorita, spruzzata dalla pioggia, sono stati coinvolti anche i ragazzi della scuola media «Privitera» di Partinico, a 40 chilometri da Palermo, che hanno vinto i Giochi della Gioventù. Applausi, suono di bande musicali, intervento di autorità, tanti sorrisi. Ma ben presto s'è cominciato con rucidezze ed interventi al limite del regolamento.

Il Palermo è mancato soprattutto a centrocampo, dove Renna ha preferito ad Odorizzi il veloce ma pasticcione Vallati, che spesso ha sperolato gli avversari concedendo loro numerosi palloni. In queste condizioni il regista Lopez è stato costretto ad un superlavoro e non sempre ha trovato la necessaria lucidità. Il gioco indubbiamente ne ha risentito perché dall'altra parte il Catania, con Morra, Mastalli, Criales, Mastropasqua, mi sembra al sodo più che all'esibizione, preoccupato principalmente a coprirsi.

Un brivido i rosanerì l'hanno avuto al 12', quando hanno dovuto rinunciare allo stopper Di Cicco, saltato come un kamikaze per prenerire un intervento di Cantarutti nell'area di porta. Caduto malamente, Di Cicco è stato portato via in barella e ricoverato in osservazione nel reparto neurochirurgico dell'ospedale civico per trauma cranico.

Rimpiazzato dal diciottenne Ghigliardi, comunque, Di Cicco non è stato troppo rimpianto, perché il ragazzo se l'è cavata benino, malgrado avesse la tremarella perché l'anno scorso, al Cibali, Cantarutti, controllato sempre da lui, realizzò un doppietto.

Il Catania ha tentato solo un paio di volte l'affondo con Mastalli al 33' e Giovannelli al 73', ma Pagnerelli non ha avuto problemi e se l'è cavata tranquillamente. Anche per Sorrentino clima di ordinaria amministrazione con due respinte di pugno, al 62' e all'83'. a. r.

Nettamente battuti i volonterosi cugini del Bari

Derby pugliese al Foggia

Tutte le formazioni

Lazio-Perugia 2-0

LAZIO: Orsi; Podavini, Sattarelli, Vella, Miele, Perrone, Vagheggi (74' Surro), Manfredonia, Giordano (59' Ambu), D'Amico, Badiani.

PRERUGIA: Malgio, Montani, Ceccarini, Frosio, Ottoni, Caneo, Pagliari (46' Mauti), Sanguin, Zerbio (80' Bernardini), Caso, Morbiducci.

Arbitro: Facchin.

Reti: 36' Manfredonia, 57 Giordano.

Atalanta-Cavese 2-1

ATALANTA: Benevelli, Rossi, Filisetti, Sridaro, Cavassori, Percio, Magnocavallo, Magrin, Muti, Foscarini, Savoldi (82' Osellame).

CAVESE: Paleari, Gregorio (29' Puzone), Pidone, Biletto (75 Cattarelli), Guida, Guerini, Cupini, Piangerelli, Bilardi, Pavone, Tivelli.

Arbitro: Pirandola

Reti: 14' Filisetti, 55' Tivelli, 64 Foscarini.

Milan-Bologna 5-0

MILAN: Piotti, Tassotti, Evani, Pasinato, Canuti, Baresi, Cuoghi (82' Romano), Battistini, Jordan, Verza (78' Incocciati), Serena.

BOLOGNA: Zinetti, Logozzo, Frappampina, Paris, Citona (71' Sciosa), Bachlechner, Marocchi, Roselli, De Ponti, Pileggi, Sella (71' Macina).

Arbitro: Pareto

Reti: 32' e 55' Jordan, 66' Cuoghi, 73' Battistini, 81' Serena.

Palermo-Catania 0-0

PALERMO: Pagnerelli; Corini, Vospiscina, Vallati, Di Cicco (12 Bigliardi), Venturi; Gasperini, De Stefanis, De Rosa (73' La Rosa), Lopez, Montesano.

CATANIA: Sorrentino; Raineri, Mossi, Ciampoli, Chimelatto, Mastropasqua; Morra, Mastalli (45' Crusco), Cantarutti, Giovannelli, Criales (87' Pagnerelli).

Arbitro: Angelelli.

Pistoiese-Campobasso 1-1

PISTOIESE: Malgioglio; Tendi, Lucarelli; Borgo, Ghedin, Pariani, Bartolini (63' Frigerio), Rognoni (63' Torresani), Vincenzi, Facchini, Gaintano.

CAMPOBASSO: Ciappi; Scorrano, Ciarlantini, Di Risio, Pergiglia, Progna, Goretti, Maestripieri (26' Tacchi), D'Ottavio (65' Biagetti), Biondi, Pivotto.

Arbitro: Sguizzato.

Reti: 21' Garritano, 52' D'Ottavio.

Como-Monza 0-0

COMO: Giuliani; Tempestilli, Mannini; Pin, Fontolan, Solda; Mancini, Galia, Cinello (46 Borgonovo), Butti, Nicoletti.

MONZA: De Toffol; Casboni, Fontanini, Colombo, Fasoli (27' Baroni), Perdoncin, Meli, Sarti, Pradella, Ronco, Marronaro (70 Boisa).

Arbitro: Baldi.

Reggiana-Varese 0-1

REGGIANA: Eberini, Volpi, Catarinia, Palaoctini, Zucchini (85' M. Fogli), Sica, Carnevale II (69' Paradiso), Bruni, Carnevale I, Galasso, Di Chiara.

VARESE: Rampulla; Miani, Moz, Strappa, Mattei, Cerantola, Turchetta, Bongiorni, Maellare, Salvadi, Auteri (76' Picco).

Arbitro: Falzer.

Reta: 28' Mattei.

Foggia-Bari 2-1

FOGGIA: Lavereziana; Rossi, Conca; Morsia, Petruzzelli, Sassarini, Roccotelli, Martorzi, Bordon, Caravella (62' Stimpfl), Desolati (76' Caionaci).

BARI: Fantini, Cuccovillo (46' De Martino), Armenise, Loseto (68' Del Zotti), Cancola, De Trippo, Bagnato, Acerbis, De Tommasi, Baldini, De Rosa.

Arbitro: Ballerini

Reti: 30' Bordon su rigore, 78' Caionaci, 81' De Tommasi su rigore.

Lecce-Cremonese 1-2

LECCE: De Luca; Lorusso, Baghato, Cannito, Miceli, Miani, Cianci (71' Tusino), Orlandi, Magistrelli, Luperto (54' Pezzella), Spica

CREMONESE: Pionetti; Garzilli, Ferri (46' Galvani), Bencina, Di Chiara, Paolinelli, Vigana (72' Marini), Boni, Fruti, Bonomi, Viali.

Arbitro: Leni.

Reti: 21' Luperto, 55' e 86' Galvani.

Arezzo-Sambenedettese 1-0

AREZZO: Pellicanò; Mangoni, Zanin, Belluzzi, Innocenti, Zandonà; Botteghi (72' Traini), Neri, Frigerio, Maisan, Barbieri (67' Butti).

SAMBENEDETTESE: Mingucci; Minoia, Petrangeli, Schiavi, Cagni, Rossinelli; Perrotta, Ranieri, Silva (69' D'Angelo), Caccia, Gentilini (55' Ipsaro).

Arbitro: Polacco.

Rete: 74' Neri su rigore

Due gol a Lecce, bottino pieno

Cremonese sprint

LECCE — Prima sconfitta casalinga del Lecce che pur si trovandosi in vantaggio si è fatto raggiungere e superare nel secondo tempo da una Cremonese sprint e ben organizzata. L'incredibile prestazione dei padroni di casa non trova giustificazione nella perdurante assenza di Corso dalla panchina.

Appaiono strane piuttosto alcune scelte del tecnico che ancora una volta ha rivoluzionato la formazione e durante la partita ha tolto Luperto cautore del gol leccese al 21' Corso negli spogliatoi dirà

In campo, invece, il centrocampista stava svolgendo bene il proprio compito e la sua assenza si è notata immediatamente. Non a caso, tra l'altro, appena qualche secondo dopo la sostituzione di Luperto (per di più con uno stopper, Pezzella), la Cremonese ha raggiunto il pareggio. Era il 55' ed il libero Di Gara dalla destra effettuava un cross che mancava di testa il centravanti Flutti, ma non Galvani. Questi ha colpito di testa con precisione ed ha battuto De Luca.

I padroni di casa si disunivano ancora di più, mentre in curva Nord scoppiavano tafferugli tra tifosi. In campo si registravano molte scorrettezze e l'arbitro fatiava molto a calmare gli animi (complessivamente dovrà ammonire ben sei giocatori).

La Cremonese si avvicinava al raddoppio in un paio di occasioni mentre il Lecce dimostrava chiaramente di essere in difficoltà. Il secondo gol, quello della vittoria, la Cremonese lo segnava all'86', sempre con Galvani. s. r.

Diluvia e l'Atalanta vince

BERGAMO — Dopo tre sconfitte consecutive l'Atalanta ritorna alla vittoria superando per 2-1 la Cavese che aveva affrontato imbattuta la trasferta di Bergamo. Il rientro di Magnocavallo ha consentito ai padroni di casa di imporsi, specialmente nel primo tempo, delle manovre organiche tali da legittimare pienamente la rete dei vantaggio realizzata da Filisetti al 15' con una bordata da 30 metri.

Il secondo tempo è stato invece notevolmente condizionato dal violento acquazzone che ha trasformato il terreno di gioco in un acquitrino. In svantaggio, la Cavese, si è aperta maggiormente ed è pervenuta al pareggio con Tivelli, favorito nella sua conclusione da un rimpallo dovuto al terreno pesante.

L'Atalanta comunque reagiva con determinazione e riusciva a portarsi nuovamente in vantaggio con Foscarini, che al 65' concludeva in rete un'azione manovrata.

L'Arezzo di misura sulla Samb

AREZZO — Un Arezzo apparso tutt'altro che irresistibile ha tuttavia avuto ragione della Sambenedtese. La squadra marchigiana, che puntava decisamente ad un pareggio, aveva imposato il suo gioco sulla difensiva.

L'Arezzo ha così giocato due terzi dell'incontro protesso nella metà campo avversaria

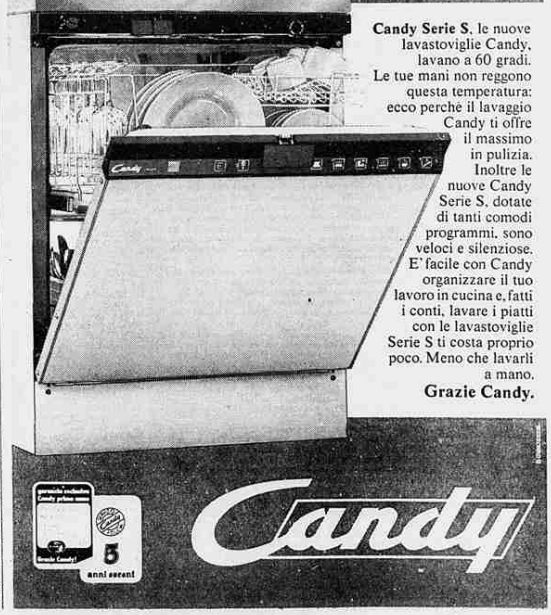
Il gol che ha consentito all'Arezzo di passare è giunto al 72': Minola tratteneva Frigerio con una mano in piena area e l'arbitro non aveva esitazioni a concedere ai locali il calcio di rigore che Neri trasformava.

Pistoiese e Campobasso giusto pari

PISTOIA — Salvatore Garritano ha esordito in maglia arancione segnando il gol, ma non ha avuto la soddisfazione di vedere vincere la sua nuova squadra. La Pistoiese infatti, dopo essere passata in vantaggio (punizione di Rognoni raccolta al volo da Garritano in mischia), ha sfiorato il raddoppio pochi minuti dopo con Vincenzi (tiro deviato contro la traversa dal portiere Ciappi), ma poi, una volta fattasi ingenuamente raggiungere dal pugnace Campobasso, ha perso lucidità e precisione

La squadra molisana ha pareggiato con il centravanti D'Ottavio.

VERAMENTE PULITO.
(A 60 GRADI, TROPPI PER LE TUE MANI)



Candy Serie S, le nuove lavastoviglie Candy, lavano a 60 gradi. Le tue mani non reggono questa temperatura: ecco perché il lavaggio Candy ti offre il massimo in pulizia. Inoltre le nuove Candy Serie S, dotate di tanti comodi programmi, sono veloci e silenziose. E' facile con Candy organizzare il tuo lavoro in cucina e, fatti i conti, lavare i piatti con le lavastoviglie Serie S ti costa proprio poco. Meno che lavarli a mano.
Grazie Candy.